

Riflessione sul film “Il delitto Mattarella”

Grazie alla visione del film “Il delitto Mattarella” ho potuto rendermi conto di quanto, purtroppo, la mafia sia un fenomeno sempre più potente e diffuso in tutt’Italia e non solo. In breve il film si concentra sui fatti avvenuti fra il 1978 ed il 1980, quando il 6 gennaio dello stesso anno, nel giorno dell’epifania, che in quell’anno cadeva di domenica, Piersanti Mattarella, presidente della regione Sicilia, decise di mettere a riposo la sua scorta, in modo che i componenti di essa potessero trascorrere la festa in famiglia, e si apprestò ad uscire per assistere alla messa.

Piersanti appena salito in macchina fu raggiunto da un killer che a volto scoperto lo uccise con numerosi colpi di pistola.

Una riflessione interessante riguardo questo argomento che mi è venuta in mente riguarda il tema dell’omertà contrapposto a quello del coraggio.

L’omertà è definita come il silenzio di alcuni cittadini che per paura o timore non rivelano i fatti di cui sono testimoni in modo da ostacolare la ricerca e la punizione del colpevole da parte degli organi statali.

Purtroppo attraverso numerosi ricatti ed estorsioni la mafia si è sempre più diramata e ha messo le sue radici in ogni ambito sociale. Credo che per combatterla e forse sconfiggerla è necessario contrapporre all’omertà e al silenzio di alcuni, la forza ed il coraggio di personaggi come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, o dello stesso Piersanti Mattarella, che di fronte alle minacce mafiose hanno avuto la fermezza di combatterle senza farsi sopraffare, ma anzi trovando in esse il proprio orgoglio e il proprio coraggio per contrastarle ed eliminarle.

Penso che personaggi come quelli sopracitati vadano idolatrati e venerati, in modo che ognuno di noi, nel suo piccolo, cerchi di essere come loro.